Gli astronomi e matematici Bersanelli, Beckwith e Nelson: "La vastità del cosmo è segno del mistero"

## Fra numeri e stelle, occhi e cervello alla ricerca d'infinito

RIMINI - (pf) Tantissima gente, ieri se il programma di ricerca del grande che la ragione è amica del mistero, e riall'incontro su "Vastità e infinito nella scienza", con Steven Beckwith dello Baltimora, il matematico della Princeton University Edward Nelson, e l'astrofisico della Statale di Milano Marco Bersanelli. "La vastità del cosmo - ha detto Bersanelli nell'introduzione - è il segno più evidente dell'infinito, il segno di un Mistero grande. La vastità è però solo una prima suggestione, che evoca l'infinito, così come può evocarlo un brano di musica o una poesia. L'altro fronte dove l'uomo si imbatte nell'idea di infinito è quello della matematica". Beckwith ha il merito, fra l'altro, di aver insistito perché la Nasa continuas-

mattina, ha partecipato nel Salone A1 telescopio spaziale Hubble: in una suggestiva carrellata di immagini, lo stu-

Space Telescope Science Institute di dioso ha fatto entrare il pubblico in un orizzonte cui non siamo abituati. "Non sappiamo se lo spazio è infinito - ha concluso - ma sappiamo che è molto più grande del nostro orizzonte di eventi, di ciò che possiamo osservare, così come la materia che osserviamo è solo una piccola parte del tutto. Un'idea di infinito dunque sulla quale dobbiamo continuare a riflettere". Conversando con i giornalisti, Bersanelli ha poi precisato che le teorie di una certa opinione pubblica americana sul "disegno intelligente" non lo convincono: "E' un'espressione ambigua, mina il concetto

schia di produrre una riduzione di Dio a tappabuchi della ragione. Quando spieghiamo un fenomeno con una legge, non allontaniamo il mistero, ma lo rendiamo più presente".

Nelson da parte sua ha sottolineato, attraverso una serie di esempi tratti dalla geometria e dalla teoria dei numeri, come l'idea di infinito giochi un ruolo essenziale anche nella matematica: "In realtà tuttavia, dopo due millenni di speculazioni sulle proprietà dei numeri, la nostra ignoranza è infinita. L'aritmetica è una creazione umana, e se crediamo di aver catturato l'infinito attuale nel nostro sistema, ci inganniamo".